


**DISTRETTO  
BIOLOGICO  
TERRE  
MARCHIGIANE**



 [terremarchigianebio@gmail.com](mailto:terremarchigianebio@gmail.com)  
[terremarchigianebio@pec.it](mailto:terremarchigianebio@pec.it)

### ***Carta dei Principi***

*“Un distretto biologico è un’area geografica dove agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni stringono un accordo per la gestione sostenibile delle risorse locali, partendo dal modello biologico di produzione e consumo (filiera corta, gruppi di acquisto, mense private e pubbliche bio). Nel distretto biologico, la promozione dei prodotti biologici si coniuga indissolubilmente con la promozione del territorio e delle sue peculiarità, per raggiungere un pieno sviluppo delle potenzialità economiche, sociali e culturali”*

Data la rilevante presenza nella provincia di Pesaro e Urbino, anzi in tutto il territorio marchigiano, sia di aziende che di cooperative agricole biologiche, tutte accomunate da una particolare attenzione alla condizione umana e all’ambiente oltre che dalla volontà di sviluppare attività tese all’inclusione socio lavorativa di persone svantaggiate, la peculiarità del Distretto Biologico Terre Marchigiane, sarà quella di essere incentrato sia sull’aspetto territoriale-ambientale che su quello socio-economico.

Ciò comporta, per entrambi gli aspetti, il superamento di logiche strettamente aziendali e/o individuali per una visione a tutto tondo, di sistema, che ha come scenario l’intero territorio ed i suoi attori, istituzionali e non, adottando altresì una strategia collettiva tesa al raggiungimento di obiettivi comuni: sviluppo economico sostenibile orientato alla valorizzazione delle risorse locali, dei prodotti naturali e tipici, del turismo consapevole e sostenibile, delle culture e delle tradizioni, attraverso criteri di solidarietà, equità, eticità. Se il raggiungimento del benessere ed equilibrio psicofisico della persona, valorizzando la qualità delle relazioni e le politiche di inclusione sociale, deve essere al centro dell’attività umana, tanto più va implementata l’azione delle aziende bio a vocazione sociale volta al sostegno delle fasce più deboli della popolazione ed in generale di quanto è parte vitale della Madre Terra: esseri viventi, piante, acqua, aria....

Si intravedono alcune questioni politiche tali da spingere tutti senza tante possibilità di scelta a un mutamento sociale, che dovrà rinnovare sia l’uomo sia le cose fatte dall’uomo.

“C’è più tempo che spazio” ribadisce Papa Francesco.

Il Distretto Biologico Terre Marchigiane si propone pertanto di:

-promuovere, tutelare e diffondere il metodo di produzione biologico in campo agricolo, zootecnico, agroindustriale, forestale, nell’ambito della trasformazione dei prodotti sino alla distribuzione, della cura e tutela del verde urbano e periurbano nonché in generale del

paesaggio e delle aree protette, come modello di gestione delle risorse;

-stimolare ed organizzare la cultura del biologico, attraverso attività di ricerca (in collaborazione con istituti scolastici, università, centri di ricerca, enti e società pubbliche e private), divulgazione e formazione riguardanti l'agricoltura biologica, la gestione sostenibile del territorio perseguendo un modello di sviluppo volto all'inclusione socio lavorativa di persone in difficoltà e/o con disabilità, senza escludere il mondo scolastico e i giovani;

- Condividere e partecipare al Distretto Biologico Terre Marchigiane per esortare a coltivare, allevare e custodire, un qualcosa senza tempo che ci chiede di lavorare per costruire un nuovo umanesimo e cambiare i paradigmi dominanti;

-valorizzare e consolidare la relazione con le comunità locali (i cittadini e le loro famiglie), con le loro aggregazioni (associazioni di volontariato, cooperative, secondo e terzo settore) e con le istituzioni locali;

-promuovere e sostenere l'agricoltura sociale, cooperative sociali ed aziende agricole, orientandole all'adozione di modelli di impresa multifunzionali, cooperanti e solidali;

- promuovere a 360° il consumo di prodotti biologici, anche nelle mense pubbliche e private.

-individuare strategie efficaci per rivitalizzare e ripristinare le aree demaniali, le terre incolte ed i beni sequestrati alla criminalità, per metterle a disposizione di imprenditori biologici capaci di creare nuove occasioni di lavoro e disponibili ad inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati, e per renderle fruibili ai cittadini (aree verdi, orti urbani e/o sociali, parchi, piste ciclabili, aree umide...).

- Bloccare il consumismo e la cultura dello scarto attuali per adottare un modello circolare di produzione.

-Realizzare attraverso la collaborazione delle aziende agricole biologiche, della rete dell'economia solidale e gli attori territoriali pubblici e privati, un sistema del verde urbano e periurbano che preservi la biodiversità e la qualità delle componenti naturali garantendone ai cittadini la fruibilità: orti scolastici, urbani e sociali, parchi, aree incolte da rigenerare, corridoi ecologici ecc.

-promuovere collaborazioni e sinergie dirette a favorire la coesione sociale e la valorizzazione delle diversità, il consumo consapevole e la sana alimentazione, utilizzando le competenze e le pratiche di inclusione sociale proprie delle aziende biosociali e delle attività commerciali;

-erogare, alle aziende associate, servizi, consulenze, strumenti tecnici in condivisione;

-favorire stili di vita sani improntati alla protezione della salute, in generale del benessere fisico-mentale-sociale-economico, alla lotta agli sprechi, al risparmio energetico, alla creazione di occasioni strutturate di sharing (condivisione e collaborazione in vista di obiettivi comuni), in generale di uso sostenibile delle risorse.

Il Distretto Biologico Terre Marchigiane svolge, altresì, ogni altra attività direttamente connessa a quella di tutela e valorizzazione dell'agricoltura biologica, della natura, dell'ambiente, dell'economia nonché della formazione e della ricerca.

I soggetti coinvolti saranno le aziende agricole e cooperative biologiche, le associazioni di categoria e dei consumatori, le pubbliche amministrazioni, gli Enti parco, le scuole, gli enti che si occupano di reinserimento socio lavorativo (Asl, Consorzio Mestieri, rappresentanze

di categoria, Caritas Diocesana, ecc. ) le associazioni ambientaliste e quelle con scopi sociali, Slow Food, i gruppi di acquisto e le loro reti, le imprese del settore agroalimentare e della ristorazione, le aziende del settore secondario e terziario, nonché le Fondazioni sensibili ai temi dello sviluppo sostenibile e dell'inclusione sociale.

Per il raggiungimento dei propri scopi il Distretto Biologico Terre Marchigiane utilizzando l'esperienza, le competenze e le pratiche di inclusione di tutti i propri soci:

- Si propone con proprio logo/marchio e ne cura la gestione secondo l'apposito regolamento;

- Opera nel rispetto dei principi e del metodo della mutualità senza finalità speculative, realizza i propri scopi ispirandosi ai principi definiti dalla Federazione Internazionale dei Movimenti di Agricoltura Biologica e della Carta del Forum dell'Agricoltura Sociale.

- Partecipa agli organismi locali, nazionali, ed internazionali aventi per oggetto la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura biologica, la salvaguardia dell'ambiente ed in generale dei propri scopi (turismo, cultura, sport, ...)

- Realizza, anche in collaborazione con enti pubblici ed organismi privati, attività di progettazione, formazione e ricerca per agricoltori e allevatori, trasformatori, commercianti, consumatori, tecnici, operatori turistici, amministratori locali

- Promuove, insieme all'amministrazione pubblica, l'informazione e la valorizzazione del modello di agricoltura biologica e sociale multifunzionale nel territorio e per un pubblico più vasto: guide dei prodotti e servizi locali, calendari di eventi del Distretto Biologico Terre Marchigiane, che valorizzino le produzioni tipiche e tradizionali, la cultura, l'arte, l'artigianato locale, il paesaggio, il benessere, la gastronomia, l'enoturismo, l'ecoturismo, e l'integrazione delle persone svantaggiate

- Propone presso le amministrazioni locali l'utilizzo, nelle mense scolastiche, nelle strutture pubbliche e sanitarie, di prodotti e materiali biologici ed ecologici provenienti, in particolare, da aziende e cooperative biologiche delle Marche.

- Propone e promuove presso le scuole e gli enti o strutture interessate, incontri informativi e formativi incentrati sull'importanza dell'alimento come forma di cultura, prevenzione della salute e cura della persona

- favorisce e supporta anche in collaborazione con le organizzazioni di categoria, con le amministrazioni locali, con le università e fondazioni, lo start-up di nuove iniziative di agricoltura sociale e multifunzionale nel territorio marchigiano

- può aderire alla rete internazionale dei Bio-distretti, che intende contribuire alle politiche ed ai programmi di sviluppo integrato e sostenibile delle aree rurali, in armonia con gli obiettivi generali in materia di coesione economica e sociale dell'Unione Europea ed in coerenza con le risoluzioni delle Conferenze Internazionali delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, la sovranità alimentare dei popoli.

- Parlare di ecologia integrale e agroecologia che inizi dentro le persone e si riverberi in tutta la sua potenza fuori con azioni concrete che portino alla pace e a un benessere pieno e condiviso, ci fa guardare senza filtri quanto male abbiamo causato al Creato.